

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Fedova all'Ufficio del Giornale	Anno	Sembre battuta
1877	1.18	L. 9.30 L. 1.1
1878	1.22	L. 12.50 L. 1.1
Per tutta Italia francese di posta	2.24	L. 12.50 L. 1.1
Per l'estero, le spese di posta in più.	2.24	L. 12.50 L. 1.1
Prezzi giornalieri per corrispondenti stranieri.	2.24	L. 12.50 L. 1.1
Le associazioni si ricevono.	2.24	L. 12.50 L. 1.1
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 103.		

DIARIO POLITICO

Le notizie d'oggi sulla questione orientale sono più tranquillanti, e le speranze in un compromesso pacifico si sono alquanto rianimate, benché i giornali non dicano per qual fatto positivo sia succeduto in questi quattro giorni fortunati cangiamento in una crisi che pareva giante ormai allo studio più acuto e più pericoloso. Il dedurre, come fa taluno, che il cangiamento dev'essere avvenuto, perché il governo di Pietroburgo vietò la vendita per le vie del giornale più bello, il *Golos*, e tolse lo stesso diviso, che aveva imposto a due altri giornali, perché ora tengono un linguaggio più pacifico, ci sembra una spiegazione alquanto debolino, o piuttosto non è una spiegazione delle cause, ma una induzione dagli effetti.

E veramente noi siamo persuasi che finora non si vada più in là di un lavoro d'induzioni. Schuvaloff, si è detto, ambasciatore russo a Londra, è partito per Pietroburgo, dunque portava nella sua valigia proposta inglese, che gli dovevano essere sembrate accettabili: prima induzione. Appena giunto fu ricevuto dal Czar, ed ebbe lunghi colloqui col segretario generale del ministero degli esteri, e si egli ebbe questi lunghi colloqui, vuol dire che le proposte dell'Inghilterra si presentavano a nuove trattative: seconda induzione. Il giorno 21 Schuvaloff riparte da Pietroburgo, e torna a Londra passando per Berlino, dunque porta nect delle controposte, concitate colla Germania; dunque l'interposizione pacifica della Germania entra in una nuova fase: terza in-

APPENDICE 91
del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARELLI

— Me ne congratulo con voi; riprese il signor Ruggero, mettendosi da capo al cavalletto, e guardando qualche penna sul suo chiosco di S. Martine. Ma voi intendete benissimo che questi discorsi, dopo il piacere di sapervi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Palmanova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una croletta di spalle, il signor Ruggero Alavilla si volse tutto al suo queso. Il signor Martino incominciò a perdere la speranza di trovare il bandolo, e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

signor Martino incominciò a per-

dere la speranza di trovare il bandolo,

e rimase il tutto sul suo chiosco di S. Martine.

Ma voi intendete benissimo che que-

sti discorsi, dopo il piacere di saper-

vi contento, non possono prendermi molto.

— È giusto, è giusto; io ero venuto invece per dirvi... per dirvi.

E scambio di dire, il cavaliere Pal-

manova s'impappinava sempre più.

— Per dirmi che siamo sempre amici?

Sta bene, rispose il pittore; grazie tanto e non se ne parli altro.

E rincalzando la frase con una cro-

letta di spalle, il signor Ruggero Al-

avilla si volse tutto al suo queso. Il

e ciò nel fine che possono essere fatte all'onor. S. V. le opportune comunicazioni.

Il ministro firmato DEPRETIS.

MINISTERO DEL TESORO
Direzione generale del Tesoro.

Roma 5 marzo 1871.
All'onor. sig. Direttore generale della Banca nazionale nel Regno.
— Roma.

In risposta alla Nota.... il sottoscritto ha il pregio di significare che rimane inteso che il Governo venga colpa per cautela della Banca nazionale poi pagamenti da essa già fatti e su quello di cui tratta la Nota sindacata al Municipio di Firenze, e cioè fino alla concorrenza di Lire 4,955,000 la moneta divisionaria di argento di proprietà del Tesoro che si trova nella Tesoreria della Provincia ex pontificio gestita dalla Banca medesima.

E se al momento la detta moneta divisionaria non fosse sufficiente a coprire l'intera somma suddetta, rimane stabilito che alla deficenza verrà per ora supplito tenendo vincolata la somma corrente in biglietti di Banca di proprietà dello Stato, nella intelligenza che questa somma disponibile coi successivi versamenti in moneta divisionaria.

Il ministro firmato BORGONI.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione generale del Tesoro
Roma, addì 28 giugno 1871.
All'on. signor Direttore generale della Banca nazionale toscana,
— Firenze.

Deliberatosi dal Governo di venire in aiuto del Comune di Firenze con un progetto di legge da presentare al riaperto della Camera, e di provvedere intanto alle prossime ulteriori scadenze dell'Amministrazione comunale, debbo annunziare alla S. V. anche a nome del mio collega il ministro d'Agricoltura, industria e commercio, che sono disposto ad autorizzare gli impegni diretti fatti da codesta Banca al suddetto Municipio, di cui amerò conoscere il preciso ammontare.

Aggradisca l'espressione della mia alta stima, mentre mi dighiaro.

Firmato, DEPRETIS.

MINISTERO D'AGRICOLTURA
INDUSTRIA E COMMERCIO
Divisione 2. Sezione I. N. 11434.

Roma 11 agosto 1871.
Al signor Direttore generale della Banca nazionale toscana — Firenze.

Per secondare il desiderio manifestato dal ministro delle finanze, mi prego di significare alla S. V. che anche questo Ministro non si oppone alla continuazione fino al termine dell'anno corrente dei miei sotto varie forme consentiti da codesta Banca al Municipio di Firenze, e che sono specificati nella lettera diretta da V. S. al Presidente del Consiglio dei ministri in data 1. luglio 1871 e col N. 1443.

Il ministro
firmato, MAIORANA CALATUBIANO.

Da altri documenti riassunti in un dispaccio della *Perseveranza*, si viene a sapere che, vista la mala parata, la Banca toscana, la quale era in esborso di sei milioni, chiese al Governo di essere surrogata nel credito mediante Buoni del Tesoro.

Depretis esitava, adducendo di non averne la facoltà,

Nicotera vinse gli ostacoli a la ri-pugnanza di Depretis, e furono consigliati i relativi Buoni del Tesoro alla Banca nazionale toscana.

Ignorarsi lo scopo di questa operazione, giacché i documenti non fornirono sufficienti spiegazioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. 16. — Nella scorsa settimana si è tenuta un'altra adunanza del Comitato centrale cattolico per le elezioni.

Eranvi presenti quasi tutti i presidenti dei Comitati.

Si deliberò che l'appello ai romani colla lista dei candidati sarebbe stampato ed affisso sui muri della città il giorno lunedì a quell'istante per le elezioni.

Si raccomandò ai presidenti dei Comitati di far sì che ognuno degli elettori abbia in tempo la lista da votare.

Va fa chi propose di mandare anche agli elettori liberali la lista dei candidati cattolici, poiché si è osservato nelle ultime elezioni che vari fra i liberali votarono alcuni nomi della lista cattolica. Tale proposta venne lasciata sospesa.

Qua'che presidente di Comitato

lamentò che alcuni parrochi rifiutano di prestarsi se prima non ne abbiano autorizzazione dal cardinale vicario. Essi furono assicurati che tale autorizzazione è stata già ottenuta e sarà ufficialmente annunciata.

Si proseguì quindi la discussione

della lista dei candidati che sarà ripresa nell'altra riunione da tenersi alla fine della settimana prossima.

(*Gazz. d'Italia*)

FIRENZE, 17. — Il regio Commissario cav. Reichlin ha pubblicato stamani il seguente manifesto:

Cittadini.

Le dimissioni date dal Consiglio e dalla Giunta del vostro Comune per motivi a voi già noti tolgono a quei illustri cittadini la propria amministrazione di guisa che il Governo troverà necessario di provvedervi in via temporanea, e con decreto del 28 aprile ora decorse mi affidò l'incarico di regio Delegato straordinario.

Oggi assumo questo onorevole ufficio.

La legge delinea e limita in modo preciso le mie attribuzioni ed io mi manterrò scrupolosamente entro quei limiti, fino a che, compiuto il mio incarico, mi sarà dato di rimettere alla novella Rappresentanza scelta dai suffragi degli elettori, la gestione delle cose del Comune, per cui bene porrò ogni migliore cura.

Firenze, 16 maggio 1873.

Il Regio Delegato straordinario

REICHLIN
(*Idem*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. 15. — La Défense dà con riserva le seguenti notizie relative alla prossima festa del centenario di Voltaire.

Si attribuisce a parecchi deputati cattolici della destra l'intenzione formale di organizzare una contridimostrazione alla cerimonia del 30 maggio.

Il luogo del convegno sarebbe il giardino delle Tuilleries ai piedi della statua di Giovanna d'Arco.

I contro-dimostranti porterebbero degli orifiamme con sopra ri-

prodotti le dichiarazioni anti-francesi anti-democratiche del patriarca di Farnese.

Il Governo non sa ancora se dovrà impedire ad un tempo la cerimonia e la contro-dimostrazione.

Sullo stesso argomento leggiamo pure nella Défense quanto segue:

Il Comitato promotore delle autorizzazioni per l'anti-patriotico centenario di Voltaire si è procurato il piacere veramente volteriano di indirizzare a molti preti degli inviti nominativi. Ecco ora una sdegnoosa protesta che è stata inviata al Comitato da uno degli invitati:

At signori membri del Comitato per il centenario di Voltaire.

« Signori,

« Festeggiate Voltaire, il monologo, l'ipocrisia, l'infame, il disonore della Francia e della storia! Ciascuno è libero di festeggiare i suoi santi, ma non dovete aggirare alle vostre audacie il ributtante cinismo d'invitare all'ampia festa, coloro che pretendete insultare colla medesima!

« Un ecclesiastico che ha ricevuto l'ingiuria del vostro invito »

Il deputato Cusso d'Ornano pubblicherà in breve un nuovo giornale intitolato *Paris Capitale* il cui primo numero conterrà un'appendice dal titolo: *Rabagaz*.

SPAGNA. 14. — L'Agenzia Havas ha da Madrid:

La legge relativa all'ammortizzazione è stata sottessessa all'approvazione del Re.

In occasione della festa del Re Don Francesco d'Assisi ebbe luogo un ricevimento solenne al palazzo reale.

Chi si prende di questi brattigiani deve appartenere alla famiglia del gufo, il quale ha paura della luce come il diavolo dell'acqua santa.

Noi speriamo che, per soddisfare i gufi, la autorità di P. S. riescano ad aggiornarne alcune, sia poi armato di bastone o di sassi, per metterlo all'oscuro, ma bena all'oscurità.

Il 13 corrente ebbe luogo una gran rivista in onore della ambasciata del Marocco. Il Re vi assisteva.

L'ambasciata partì all'indomani per Berlino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 maggio pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Le navi che giungeranno nel Regno provenienti dal portuale della Repubblica dell'Uruguay, saranno da oggi in poi ritenute di patente brutta, e sottoposte al trattamento sanitario previsto dal paragrafo secondo del quadro delle quarantene, approvato col decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma il 14 maggio 1873.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Commemorazione. — Rammentiamo che domani 19 a mezzo giorno ha luogo nell'Aula Magna dell'Università la commemorazione del comunito prof. Roberto de Viani.

Leggerà il prof. cav. Canestrini.

Benal Memoria. — Dalla relazione del ministro delle finanze alla Camera sul progetto di legge per vendita e permute di beni demaniali, togliamo il seguente passo:

§ 22. Vendita al comune di Padova di un tratto di terreno prativo situato in quella città.

Il comune di Padova avendo bisogno di costruire una tettoia per collocarvi il materiale costituito lo stecato per le corsie dei cavalli, richiesa l'acquisto, a trattativa privata, del terreno prativo di ragione demaniale posto in quella città ed adiacente alla caserma militare di Santa Giustina.

Avuto riguardo allo scopo per quale fu fatta una tale domanda, l'amministrazione demaniale vi aderì, purchè il comune pagasse il prezzo del terreno, stabilito dall'ufficio del Gabinio civile in L. 920,54, e si sottomesse, oltre alle solite condizioni generali inerenti ai contratti di vendita dei beni demaniali, a quelle speciali imposte dall'amministrazione militare.

Questi patti essendo stati accettati dal comune, si addivenne con esso, salvo l'approvazione del Parlamento, il 19 giugno 1873, alla stipulazione dell'strumento di compra-vendita, dal quale risulta essere stato integralmente pagato il prezzo conveneruto.

Volontari di un anno. — Nel prossimo entrante mese di giugno deve aver luogo la presentazione della domanda dei giovani aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, a termini del § 3 dell'Istruzione del Ministero della guerra, avendo toccato appena i 27 anni.

Questa Istruzione fu stampata ed ampliata di note utili ai giovani stessi ed agli Ufficiali di complemento per cura del signor Francesco Paolo Sforza, impiegato al Distretto Militare di Livorno, presso il quale la Istruzione si può acquistare al prezzo di cent. 70.

Per la festa dello Statuto. — Sappiamo che molti soci della Società di mutuo soccorso fra gli artigiani e professionisti sono intenzionati di domandare per iscritto alla Presidenza della Società stessa che, nella prossima occasione della Festa dello Statuto, invitando come negli anni scorsi le rappresentanze delle altre Società cittadine di mutuo soccorso a collocarsi sotto il padiglione solito ad erigersi dalla Società degli artigiani in Piazza Vittorio Emanuele per la rivista, sia fissato un luogo per la preventiva riunione delle rappresentanze stesse, onde poi recarsi al padiglione unito assieme.

Vandalismo. — Questa notte si rinnovò un fatto, che dinotava in chi lo ha commesso un grande spirito di vandalismo unito ad una dose altrettanto grande d'imbecillità.

Un ecclesiastico che ha ricevuto l'ingiuria del vostro invito »

Il deputato Cusso d'Ornano pubblicherà in breve un nuovo giornale intitolato *Paris Capitale* il cui primo numero conterrà un'apposita appendice dal titolo: *Rabagaz*.

Noi domandiamo qual costrutto ei sia in queste belle imprese, che oltre danneggiare la proprietà fanno danno anche al pubblico, il quale risponde ad un tempo al decoro della religione e dell'arte.

A render l'opera utile e praticamente efficace nel miglior modo possibile v'è necessità che il pubblico ammetta la bontà d'un tipo sofferto.

Confessione. — Questa sera, sabato 18, alle ore 8 p.m. nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia il socio sig. Crispino Cispini terrà la III conferenza della Società Ginnastica Educativa leggendo sul tema: *I Comuni italiani*. Speronella.

I vigili serrati al prezzo di cent. 50 e quelli di abbonamento a tutte le conferenze a L. 2 si vedono dai signori librai Drucker, Draghi e Salmin; nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nella sede della Società, la Palestra Ginnastica Comunale, dalle ore 8 alle 10 p.m., la sera della lettura alla porta della sala.

Musica Sacra. — Il solertissimo cultore di musica signor Pacifico Manganelli sino dal gennajo diede principio ad una pubblicazione periodica di musica sacra, la quale risponde ad un tempo al decoro della religione e dell'arte.

Le pubblicazioni si succedono due volte al mese in 8° grande, in modo che alla fine dell'anno formano un grosso volume di oltre 200 pagine di musica.

L'abbonamento è di lire 12 annue, pagabile, se si vuole in due rate. Per questo si deve indirizzarsi al signor Pacifico Manganelli — Corso 100, 2° piano, Roma.

Notizie ferrovie. — Leggasi nel Monitor della strade ferrate. — Sappiamo che presso l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia sono allo studio alcune modificazioni all'orario attuale delle Ferrovie medesime, da attuarsi per la stagione estiva, come negli anni precedenti.

Tali modificazioni andranno in vigore nel prossimo mese di giugno.

— La Commissione tecnica ferroviaria per l'unificazione dei tipi del materiale mobile, la quale, secondo

la deliberazione presa nell'ultima sua conferenza di Torino, doveva riunirsi a Roma, riprenderà invece la sua seduta a Firenze nella seconda metà del prossimo mese.

— Il 27 giugno prossimo si terrà in Firenze l'adunanza generale ordinaria degli azionisti delle Ferrovie Romane per la discussione ed approvazione del bilancio 1877 e per altri argomenti di secondaria importanza.

Stile d'ufficio. — Nei giorni scorsi abbiamo avuto il rammarico di registrare un suicidio consumato ed uno tentato. Il suicidio, la morte, è avvenuto in conseguenza ad un antefatto della commedia abbia dato una piena prova

provata che questo tale se è fotografato per burbero tale logicamente deve essere data l'esposta antefatto.

Ebbene ciò a mio avviso è troppo.

Anche lasciando da una parte che per me il temperamento (che è tutto quanto accorda al povero Goldoni) non ha significato alcuno nel mondo psicologico e morale, ma invece lo ha ed esclusivamente nel mondo fisiologico: anche facendo da una parte che per me quando il temperamento si risolve in una funzione complessa di attitudini vitali, e non arriva fino al mondo morale, è indubbiamente che prendendo per questo parola nel più largo significato gli attribuirebbe nell'autore del *Burbero benefico*, c'è sempre qualche cosa di più.

Goldoni ha studiata e messa alla ribalta la sua Società, quella Società che il mio contradditore ha così bene e diligentemente dipinta: ha messo donne galanti, ne' cicibei d'allora messo a nudo quel mondo che si svolgeva sotto ai suoi occhi, decapito, senza energie, e che si andava lasciando alle influenze dei grandi pensatori che processero la rivoluzione francese.

Sotto pena di non essere un vero autore comico, non poteva (e non doveva) creare altro che quei tipi che aveva la sua Società gli raffigurava.

E perchè avrebbe dovuto Goldoni

dare una dimostrazione del perché una donna galante od un vagabondo fossero tali?

Secondo le idee del vostro bibliografo, Parini, (permitemmi questo paragone) l'elogiissimo poeta, non avrebbe fornito al mondo un carattere nel suo *Giovio Signore*, perché neanche Parini infastidisse il suo *tempo*.

Già domanda alla S

A qualche dura, o forse anche a soli, potranno piacere meglio i quattro di genere di questi ultimi tempi, sia anche il loro gusto va rispettato; ma ormai l'egregio bibliografo della bellezza di questi ultimi non restano affatto le gemme, ne visitate le ciprie, né resi meno attrattivi i titoli delle belle donne galanti del secolo XVIII.

Quello che ho detto sul Todaro prendendo in mano il primo volume di Goldoni che mi è capitato potrei ripetere per una assai lunga litania dei suoi lavori, fra i quali tanto per segnarne qualcuno, noto: *Il vero amico*, *La sposa sagace*, *Lo spirito di contraddizione*, *La moglie sagia*, *La pista onorata ecc.* ecc.

Ma io non voglio rubare troppo al vostro giornale che mi ospita, né ripetere una dimostrazione raggiunta.

Cioggo scusa al signor Fradotto se sentendo fare un rilievo, a carico di Goldoni (che credo immettito) ne ho, per quanto ho potuto circa ad argomenti, ma con un senso di convinzioni, sostenuta la difesa.

Penso assicurarlo che queste mie convinzioni non sono separate altro che da quella che il suo bel cenno bibliografico merita d'essere da tutti letto ed emozionato.

E posso infine assicurarlo che stamane ho fatto la difesa ad un gaudente al quale non presento la mia specifica.

DUSE avv. SILVIO.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, andrà domani, 10, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8.12 alle 8 pom. i seguenti pezzi: 1. Marcia. *Un saluto a Roma*. Carissi. 2. Valzer. *L'usignolo*. Tullien. 3. Gran finale 2. *Lucia*. Donizetti. 4. Mazurka. *Sempre sola*. Sayno. 5. Petpourri. *Precuzioni*. Petrella. 6. Polka. *Elena*. Ponzo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

48 MAGGIO

Temperatura media di Padova ora 11 m. 56 s. 12

Temperatura media di Roma ora 11 m. 58 s. 29

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 maggio	Ora 9 ant.	Ora 12 pom.	Ora 9 pom.
Barem. a 0. — mill.	760.0	725.5	61.4
Temps. centigr. .	+23.2	+23.0	-22.3
Tensi. del vap. acq. .	12.35	10.45	12.10
Umidità relativa .	67	44	60
Dir. del vento .	SE	SW	SE
Vel. dell'aria del vento .	3	14	9
Stato del cielo . .	nuvoloso quasi sereno		

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17

Temperatura massima = 25.0

minima = 15.0

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 17.

Oggi fu distribuita ai prefetti, intendenti, direttori tecnici ed ingegneri una circolare del ministero delle finanze relativa alla revisione ordinaria delle quote fesse attribuite ai mulini e alla macinazione promessa. La circolare ha lo scopo di modificare il regolamento interno.

Era all'ordine del giorno il progetto del nuovo regolamento e 77 deputati proposero, molto stranamente, che il progetto andasse in vigore come esperimento per tre mesi, senza discussione. La stranissima proposta fu combattuta dall'onorevole Pierantoni e poi dall'onorevole Minghetti col quale si trovò d'accordo l'on. Crispi. Non so quanto la proposta abbia sentito l'illustre deputato di Legnago nell'udire che il Crispi era d'accordo con lui).

La conclusione della breve discussione preliminare fa che del nuovo regolamento non si parlerà fino a novembre. Allora poi ci saranno tante e gravi questioni e nessuno oserà far proposte che si discuta il regolamento.

Pissavini domanda le cause onde la somma sperata dalla vendita del naviglio non si verificò, a quale uso si destinano le navi inviate, e quale impiego fu dato al danaro ricevuto dalla vendita; deplova l'inosservanza della legge di contabilità.

Maldini lamenta l'inesattezza della contabilità, e raccomanda che si compiano le carte idrografiche;

discute il bilancio della marina.

Maurigi interroga il ministro se le costruzioni navali possano accrescere con altre somme in bilancio,

ed inoltre quali sieno le condizioni generali della marina.

D'Amico rispondendo a Maurigi dice che il ministero deve presentare le relazioni sulle nuove costruzioni insieme al bilancio del 1879, ed aggiunge che la Commissione si preoccupa della questione.

Pissavini espone le difficoltà per la vendita all'asta di grande quantità di navi; due asti andarono disserse, e si determinò di demolire le navi e vendere il materiale. Dodici navi dissero L. 2,000,000 di materiale. Risponde a Maldini riguardo ai residui passivi.

Brocchetti dice che la squadra è in perfetto ordine, scotto che per le ultime novità, per le quali si fanno esperimenti alla Spazia. Il Dazio sarà armato alla fine dell'anno. Promette una legge sulla costruzione del nuovo bacino della Spezia, sul canale di Malacca, sull'arsenale di Taranto, ed inoltre la legge per gli avanzamenti affinché si compiati il ministero della marina; verrà pubblicata pure la carta idrografica.

Il presidente della Camera nominerà oggi i deputati che devono far parte della commissione che preparerà il progetto per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele. Il Senato nominerà esso stesso i nove senatori che dovranno far parte di quella commissione.

L'Ariatico ha da Roma, 17, le informazioni seguenti:

Le trattative fra il Vaticano ed il gabinetto di Berlino che erano in uno stato stazionario, assegnano ad essere riprese con maggior vigore.

L'Imperatore impressionato dai progressi del socialismo vorrebbe istruire modo di conciliare l'Impero colla Chiesa, boda opporre il freno religioso all' demoralizzazione delle masse.

Il presidente della Camera incaricato da essa di nominare i nove

deputati che devono far parte della commissione istituita con decreto di ieri per elevare un monumento a Roma a Vittorio Emanuele, ha composta degli onorevoli: Biancheri, Cavalletto, Cossi Ortu, Coppino, Ruhini, De Renzis, Fabrizi, Macchi, Marzitti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. Rend. it. 79.80-79.90.

120 franchi 22.15 22.16.

MILANO, 17. Rend. it. 80.25 80.30.

20 franchi 22.15 22.11.

Sette Parrocchie transazioni prezzi correnti.

LIEDE, 16. Sette Buona domanda:

prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA

18 MAGGIO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 maggio.

La Camera è senza materia alle discussioni. Oggi è all'ordine del giorno il bilancio della marina, che non soleverà serie obblighi e domani, se qualche relazione non si distribuisce questa sera, sarà impossibile tener seduta pubblica.

Di sgradevole condizione di cose la prima colpa è del ministero, il quale, il 1. maggio, doveva presentare i progetti di legge promessi, per la preparazione dei quali aveva chiesto le vacanze di Pasqua.

Ieri fu presentato il progetto per la ricostituzione del Ministero dell'agricoltura e commercio. L'onorevole presidente del Consiglio non ne aveva nemmeno chiesto l'urgenza. Fu l'on. Sella che richiamò l'attenzione della Camera sulla necessità di affrontare la discussione di quel disegno di legge. E dopo le parole del capo dell'opposizione, l'on. Cairoli chiese che il progetto fosse dichiarato urgente e deferito all'esame della Commissione generale del bilancio. Se fosse stato inviato agli uffici, la discussione avrebbe subito più largo ritardo.

E' probabile che entro la settimana prossima, la Commissione generale del bilancio sia in grado di rifare su quel progetto di legge, che solleverà vivace discussione, malgrado la scappatoia del Ministero di rinviare a novembre la questione dei decreti del 26 dicembre 1877.

Domenica in Senato l'on. Lampertico interpellò il ministro del finanziaria sulla conservazione del Ministero del Tesoro. La presentazione alla Camera del progetto per la ricostituzione del ministero dell'agricoltura non ebbe importanza alla interrogazione dell'egregio ssnatore vicentino.

Ieri fu nuovamente dimostrata nella Camera l'impossibilità di modificare il regolamento interno.

Era all'ordine del giorno il progetto del nuovo regolamento e 77 deputati proposero, molto stranamente, che il progetto andasse in vigore come esperimento per tre mesi, senza discussione.

La stranissima proposta fu combattuta dall'onorevole Pierantoni e poi dall'onorevole Minghetti col quale si trovò d'accordo l'on. Crispi.

Non so quanto la proposta abbia sentito l'illustre deputato di Legnago nell'udire che il Crispi era d'accordo con lui).

La conclusione della breve discussione preliminare fa che del nuovo regolamento non si parlerà fino a novembre. Allora poi ci saranno tante e gravi questioni e nessuno oserà far proposte che si discuta il regolamento.

Pissavini espone le difficoltà per la vendita all'asta di grande quantità di navi; due asti andarono disserse, e si determinò di demolire le navi e vendere il materiale.

Dodici navi dissero L. 2,000,000 di materiale.

Risponde a Maldini riguardo ai residui passivi.

Brocchetti dice che la squadra è in perfetto ordine, scotto che per le ultime novità, per le quali si fanno esperimenti alla Spazia.

Il Dazio sarà armato alla fine dell'anno.

Promette una legge sulla costruzione del nuovo bacino della Spezia,

sul canale di Malacca, sull'arsenale di Taranto, ed inoltre la legge per gli avanzamenti affinché si compiati il ministero della marina;

verrà pubblicata pure la carta idrografica.

Il presidente della Camera incaricato da essa di nominare i nove

deputati che devono far parte della commissione istituita con decreto di ieri per elevare un monumento a Roma a Vittorio Emanuele, ha composta degli onorevoli: Biancheri, Cavalletto, Cossi Ortu, Coppino, Ruhini, De Renzis, Fabrizi, Macchi, Marzitti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. Rend. it. 79.80-79.90.

120 franchi 22.15 22.16.

MILANO, 17. Rend. it. 80.25 80.30.

20 franchi 22.15 22.11.

Sette Parrocchie transazioni prezzi correnti.

LIEDE, 16. Sette Buona domanda:

prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA

18 MAGGIO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 maggio.

La Camera è senza materia alle discussioni. Oggi è all'ordine del giorno il bilancio della marina, che non soleverà serie obblighi e domani, se qualche relazione non si distribuisce questa sera, sarà impossibile tener seduta pubblica.

Di sgradevole condizione di cose la prima colpa è del ministero, il quale, il 1. maggio, doveva presentare i progetti di legge promessi, per la preparazione dei quali aveva chiesto le vacanze di Pasqua.

Ieri fu presentato il progetto per la ricostituzione del Ministero dell'agricoltura e commercio. L'onorevole presidente del Consiglio non ne aveva nemmeno chiesto l'urgenza. Fu l'on. Sella che richiamò l'attenzione della Camera sulla necessità di affrontare la discussione di quel disegno di legge. E dopo le parole del capo dell'opposizione, l'on. Cairoli chiese che il progetto fosse dichiarato urgente e deferito all'esame della Commissione generale del bilancio.

Se fosse stato inviato agli uffici, la discussione avrebbe subito più largo ritardo.

E' probabile che entro la settimana prossima, la Commissione generale del bilancio sia in grado di rifare su quel progetto di legge, che solleverà vivace discussione, malgrado la scappatoia del Ministero di rinviare a novembre la questione dei decreti del 26 dicembre 1877.

Domenica in Senato l'on. Lampertico interpellò il ministro del finanziaria sulla conservazione del Ministero del Tesoro. La presentazione alla Camera del progetto per la ricostituzione del ministero dell'agricoltura non ebbe importanza alla interrogazione dell'egregio ssnatore vicentino.

Ieri fu nuovamente dimostrata nella Camera l'impossibilità di modificare il regolamento interno.

Era all'ordine del giorno il progetto del nuovo regolamento e 77 deputati proposero, molto stranamente, che il progetto andasse in vigore come esperimento per tre mesi, senza discussione.

La stranissima proposta fu combattuta dall'onorevole Pierantoni e poi dall'onorevole Minghetti col quale si trovò d'accordo l'on. Crispi.

Non so quanto la proposta abbia sentito l'illustre deputato di Legnago nell'udire che il Crispi era d'accordo con lui).

La conclusione della breve discussione preliminare fa che del nuovo regolamento non si parlerà fino a novembre. Allora poi ci saranno tante e gravi questioni e nessuno oserà far proposte che si discuta il regolamento.

Pissavini espone le difficoltà per la vendita all'asta di grande quantità di navi; due asti andarono disserse, e si determinò di demolire le navi e vendere il materiale.

Dodici navi dissero L. 2,000,000 di materiale.

Risponde a Maldini riguardo ai residui passivi.

Brocchetti dice che la squadra è in perfetto ordine, scotto che per le ultime novità, per le quali si fanno esperimenti alla Spazia.

Il Dazio sarà armato alla fine dell'anno.

Promette una legge sulla costruzione del nuovo bacino della Spezia,

sul canale di Malacca, sull'arsenale di Taranto, ed inoltre la legge per gli avanzamenti affinché si compiati il ministero della marina;

verrà pubblicata pure la carta idrografica.

Il presidente della Camera incaricato da essa di nominare i nove

Il bilancio è approvato a scrutinio segreto.

Ronchetti Scipione presenta la relazione sul progetto per l'aggregazione di alcuni comuni al mandamento di Casalbano e Cencelli la relazione sul progetto di apertura dei funerari di Vittorio Emanuele, in Roma.

(Agenzia Stefani)

<

